



**San Tomè si ribella all'impianto di stoccaggio dei fanghi**

FOTO BLACO

la Valutazione d'impatto ambientale, o si dovrà procedere con una variante al piano regolatore, procedure che ci daranno tutto il tempo per approfondire la questione". Parole che sanno di "minestra riscaldata" per Michela Nanni, vice presidente del comitato Clan-Destino. "Quanto dovremo aspettare per attendere una proposta alternativa dalle istituzioni - osserva - e non per sentire dire sempre 'sì' ai potenti, e mille 'no' agli onesti cittadini?". Tra i problemi più critici c'è anche quello della viabilità (per trasportare i fanghi è indispensabile il trasporto dei camion) che da queste parti non è certo una novità, e il

pessimo stato delle vie Minarda e Valpiani ne è una prova. "In più - spiega chi li ha già visti e 'sentiti', perché ce l'hanno quasi sotto casa - la costruzione di questi impianti è fonte di cattivi odori e insane condizioni igieniche per la presenza di migliaia di mosche". C'è poi chi afferma, infine, che esiste anche una verità nascosta dietro tutta questa storia. "Il terreno incriminato - spiega Walter Pappiani, promotore di una raccolta di firme giunta già a quota 400 - è di proprietà di un dirigente dell'"Orogel", che lo ha affittato all'azienda cenesate in cambio di una bella somma".

**Alfredo Corallo**